ALTROCONSUMO

Contributo di Altroconsumo

Indagine Conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al Piano nazionale energia e clima per il 2030

X Commissione Attività Produttive Camera dei Deputati

Audizione CNCU – 22 novembre 2019

Riteniamo di estrema importanza l'indagine conoscitiva in merito alle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al Piano nazionale energia e clima per il 2030, in quanto l'accesso all'energia - oltre ad essere un settore economico imprescindibile e prioritario per il Paese - è anche un indicatore di benessere sociale ed è fondamentale che sia saldamente ancorato ad una strategia di tutela del clima e dell'ambiente realmente efficace.

L'aggiornamento della SEN (Strategia Energetica Nazionale), oltre ad allinearsi al contenuto del PNIEC (Piano Energia e Clima) che andrà adottato entro il 31 dicembre 2019, deve guardare con lungimiranza anche al contenuto del "*Clean Energy*

Altroconsumo
Associazione Indipendente di Consumatori
Via Valassina 22, 20159 Milano
Tel +39 02 66 8901
Fax +39 02 66 8902 88
www.altroconsumo.it
C.F. 97010850150

Package" europeo, il cui recepimento e implementazione nei relativi ordinamenti nazionali, impegnerà tutti gli Stati fino al 2021.
Altroconsumo condivide le considerazioni del programma predisposto dalla X Commissione Camera Deputati e invia il proprio contributo scritto in merito ai contenuti dell'indagine.

- **Rafforzare la diffusione delle tecnologie basso-emissive e rinnovabili**

PNIEC, p. 5: "Gli obiettivi generali perseguiti dall'Italia sono sostanzialmente: […]

[…] mettere il cittadino e le imprese (in particolare piccole e medie) al centro, ***in modo che siano protagonisti e beneficiari della trasformazione energetica e non solo soggetti finanziatori delle politiche attive****; ciò significa* ***promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile****, ma anche massima regolazione e massima trasparenza del segmento della vendita, in modo che il consumatore possa trarre benefici da un mercato concorrenziale;*

In piena sintonia con l'obiettivo di rinforzare la diffusione delle tecnologie basso-emissive e rinnovabili, nonché rendere i cittadini protagonisti attivi della trasformazione energetica, conduciamo dal 2014 un progetto di respiro europeo denominato CLEAR (declinato in "CasaRinnovabile" in Italia), finanziato tramite i programmi HORIZON

2020[1]. Il progetto ha la finalità di promuovere, presso i consumatori domestici, proprio l'adozione delle tecnologie basso-emissive e rinnovabili funzionali al raggiungimento dei macro-obiettivi nazionali e comunitari di politica energetica.

Grazie all'esperienza che ci deriva dall'aver organizzato, per questo progetto, gruppi di acquisto per impianti fotovoltaici e solari, pompe di calore per la climatizzazione e stufe a pellet, e dall'aver studiato e analizzato i prodotti offerti dal mercato, rileviamo l'esistenza di alcuni ostacoli che possono inficiare la potenzialità di questo settore e il suo pieno apporto al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica e sostenibilità ambientale. Ci riferiamo a **potenziali azioni commerciali scorrette che minano un'efficace transizione alle energie rinnovabili.** Come organizzazione di consumatori riceviamo quotidianamente richieste di spiegazioni e supporto relative a offerte commerciali poco chiare. Si tratta di offerte troppe volte poco trasparenti e qualche volta fuori dai termini normativi e/o legali, che propongono la vendita di sistemi fotovoltaici in varie forme, il cui unico denominatore comune è l'alto livello di complessità, funzionale solo a "manipolare" il consumatore nel momento della scelta finale. Stiamo parlando di sistemi offerti in leasing, a noleggio e/o con aggiunte di sistemi di accumulo energetico fisico e/o virtuale, venduti da agenti tramite il "porta a porta" a consumatori ignari di quello che realmente stanno contrattualizzando.

Per garantire il pieno contributo delle rinnovabili al sistema energetico, e anche per permettere la partecipazione attiva dei cosiddetti "prosumer" ai servizi ancillari del settore elettrico, tramite aggregatori ed altre forme di partecipazione che si apriranno

1 Il progetto è giunto alla seconda edizione, CLEAR 2.0, finanziata tramite sovvenzione n. 749402

con il recepimento del Clean Energy Package, è essenziale che i prodotti commercializzati siano affidabili e pienamente controllabili nel loro funzionamento e rendimento. Non riteniamo che sia così per gli impianti fotovoltaici definiti "micro" che vengono proposti come Plug and Play. Vi è il forte rischio che il consumatore riceva un danno sostanziale da questi prodotti, per via di una criticità intrinseca di tali sistemi: la mancanza di un contatore bidirezionale che impedisce, di fatto, che la produzione elettrica in eccesso venga correttamente gestita in fattura.

Altrettanto problematiche sono le offerte combinate di sistemi (fotovoltaici e/o pompe di calore) in abbinamento a tariffe elettriche: il consumatore manca spesso degli strumenti necessari per valutare la reale convenienza di tali offerte, rispetto ad altre soluzioni e rispetto ai suoi reali bisogni.

Comunità di energia rinnovabile

Le Comunità energetiche locali, introdotte dal Clean Energy Package, costituiscono una novità assoluta per l'Italia, ma nei paesi d'oltralpe sono una realtà ben consolidata da analizzare con attenzione per mutuarne gli aspetti virtuosi ed evitare di ricalcarne i limiti e i difetti. Nell'attesa di capire quale sarà la definizione che verrà adottata nella trasposizione delle Direttive (Eu) 2018/2001 (RED II) e 2019/944, dei concetti di *Renewable Energy Community* e di *Citizens Energy Community*, l'occasione si presta ad un'opportuna revisione e semplificazione del quadro normativo relativo alle configurazioni dei sistemi di autoconsumo, incorporandovi modelli di autoconsumo esteso (del tipo "uno a molti" e "molti a molti") che permettano di includere anche i condomini e le Comunità energetiche locali. Non va tuttavia dimenticato che le nuove

disposizioni comunitarie permettono anche la produzione e l'autoconsumo non *in situ*, prevedendo che un consumatore possa installare un impianto fotovoltaico, ad esempio, nella sua casa al mare e utilizzare l'energia che lì viene prodotta per i consumi della sua casa in città, ottimizzando, così, l'autoconsumo da quell'impianto.

Nella definizione di comunità energetiche locali andrebbero considerate, inoltre, anche le forme mutualistiche e cooperative di produzione di energia.

In attesa di inserire a pieno titolo le Comunità energetiche e le forme di autoconsumo allargato all'interno del quadro regolatorio italiano, si stanno conducendo dei progetti pilota con le cosiddette UVAM (Unità Virtuali Abilitate Miste) che includono sia punti di produzione di energia che punti di consumo. In questa sperimentazione sono stati arruolati anche punti di produzione e autoconsumo domestici (i cosiddetti *prosumers*) dotati di sistemi di accumulo. I progetti pilota vogliono testare la fattibilità della partecipazione delle rinnovabili ai mercati dei servizi ancillari, in particolare del Mercato del dispacciamento. Riteniamo utile e doverosa una tale sperimentazione, indubbiamente funzionale a trarre indicazioni per produrre, poi, una regolazione calibrata ed efficace. Tuttavia, riteniamo che vada posta un'attenzione particolare alla tutela degli investimenti affrontati dai *prosumers*.

Nell'analizzare le "regole d'ingaggio" (leggasi termini contrattuali) presentate ai consumatori per partecipare a questi progetti da parte di alcuni operatori, abbiamo ravvisato dei possibili rischi di perdita del ritorno economico degli investimenti fatti in sistemi di accumulo energetico.

In caso di aggregazione di più *prosumers* domestici da parte di un attore commerciale intermediario, che ha obiettivi diversi rispetto al massimizzare l'autoconsumo dei singoli, il *prosumer* vedrebbe verosimilmente peggiorare i parametri del suo investimento (tempi di rientro che si allungano, rendimento che si abbassa). L'investimento in una batteria da parte di un consumatore domestico, infatti, si ripaga principalmente in termini di energia autoconsumata, visto il delta di valore tra il prezzo dell'energia prelevata dalla rete e quello di cessione dell'energia non consumata alla rete stessa. Se l'autoconsumo venisse messo in secondo piano rispetto alle esigenze dell'intermediario (aggregatore) di fornire servizi alla rete, quali bilanciamento, dispacciamento e "*demand response* con nuove modalità", verosimilmente valorizzati al singolo *prosumer* meno di quanto è valorizzato adesso l'autoconsumo (tramite la riduzione dei consumi dalla rete in bolletta) ecco che avremmo quel danno economico descritto prima.

Per questo reputiamo che un'apertura completa alla remunerazione dell'energia prodotta dai *prosumers* (non solo in termini di vendita della materia energia ma anche dei servizi forniti alla rete) possa essere una strada percorribile a patto che venga bilanciata da opportuni strumenti regolatori che tutelino anche l'investimento fatto dai *prosumers*.

- **Migliorare l'efficienza energetica contenendo i costi di sistema**

  *PNIEC, p. 143: "Per il periodo 2021-2030, con la finalità di **promuovere la consapevolezza dei consumatori nei confronti del risparmio energetico** e al contempo minimizzare "l'effetto rimbalzo" di incremento*

dei consumi, generalmente conseguente agli interventi di efficienza energetica, si rafforzeranno le misure volte al cambiamento comportamentale e, nello specifico, i programmi di formazione e educazione all'efficienza energetica. Inoltre, si valuterà la promozione di sistemi integrati di energy customer feedback che sollecitino comportamenti virtuosi del consumatore tramite la comunicazione di feedback in tempo reale sul consumo"

Effetto relativamente insufficiente dell'installazione di impianti domestici per il monitoraggio energetico in assenza di adeguate misure di informazione e stimolo a comportamenti virtuosi

I risultati del nostro studio di monitoraggio e tutoraggio sui consumi energetici domestici di 20 famiglie con profili energetici diversi, svolti nell'ambito del progetto CLEAR 2.0 - *Casarinnovabile* innanzi citato, mostrano un trend univoco: i sistemi di *energy feedback* in tempo reale non sono né sufficienti né necessari ad ottenere risparmi energetici.

Sottolineiamo che le potenzialità di questi strumenti crescono al crescere della complessità di installazione e d'uso, insieme – ovviamente - al costo che non risulta essere ammortizzabile nemmeno nell'ottica di risparmi di lungo periodo. Questi sistemi, infatti, si configurano meglio come supporto ad utenti particolarmente proattivi e "*tech savvy*" oppure ad *energy managers*, soprattutto in una fase di rilevazione dello stato del sistema energetico domestico. Nel caso di installazione ed uso di questi dispositivi, senza una vera motivazione e un reale impegno nel modificare le proprie abitudini o impianti, c'è invece il rischio di aumentare i consumi piuttosto che diminuirli.

Condividiamo quindi l'obiettivo del PNIEC per quanto riguarda la promozione della consapevolezza dei consumatori nei confronti del risparmio energetico tramite il rafforzamento delle misure volte al cambiamento comportamentale e, nello specifico, i programmi di formazione ed educazione all'efficienza energetica, sia dal punto di vista tecnico che normativo e fiscale. Dall'esperienza fatta con questo studio riteniamo che, per massimizzare l'efficacia, la comunicazione dovrebbe essere il più possibile fatta su misura per i destinatari, prestando attenzione alle diverse situazioni, esigenze e linguaggi (pensionati, condomini, case singole ecc.).

Il nostro studio non ha preso in considerazione l'*effetto rimbalzo*, ma crediamo che anche solo la diffusione della conoscenza di questo possibile fenomeno potrebbe arginarne le conseguenze negative.

Ricadute degli incentivi fiscali ed effetti settoriali

Gli strumenti di incentivazione attualmente in vigore si sono dimostrati utili ed efficaci per favorire la diffusione dei sistemi ad energia rinnovabili nelle case dei consumatori. La loro esistenza è necessaria al successo degli sforzi che si stanno facendo e sarebbe opportuno stabilizzarli nel tempo e non vincolarli al rinnovo annuale con il consueto appuntamento del decreto fiscale di fine anno. È altrettanto importante che sia mantenuta una coerenza fra i diversi sistemi di incentivazione disponibili (fiscalità generale, GSE, certificati bianchi proposti indirettamente dalle utility) in modo da evitare distorsioni del mercato riguardo prezzi e qualità dei prodotti.

Le ultime novità introdotte in merito all'Ecobonus, come la cessione del credito d'imposta esteso a tutti contribuenti che effettuano degli interventi titolati al bonus e il suo recupero immediato tramite il cosiddetto sconto in fattura, sono cambiamenti che seppure garantiscono un potenziale risparmio economico per il consumatore finale (pago solo 35% invece di 100% lasciando che sia il fornitore a recuperare in 5 anni il 65% del costo fatturato) stanno generando una distorsione del mercato che ricade inevitabilmente su di lui.

Non sono molti, infatti, gli operatori in grado di dilazionare nel tempo oltre il 50% di quanto dovrebbero incassare. Artigiani e Pmi, tradizionali operatori per gli interventi di efficientamento energetico negli edifici, non hanno la capienza fiscale sufficiente a far fronte a tutte le potenziali richieste, senza considerare la concorrenza diretta delle grandi utilities dell'energia che sono scese in campo in un settore tradizionalmente non loro. Gioco forza, quindi, che queste ultime stiano condizionando il mercato, obbligando la filiera a monte (dalle imprese edili, agli artigiani installatori, alle aziende produttrici di impianti fotovoltaici, caldaie a condensazione e pompe di calore) a venire a patti alle loro condizioni, riducendo notevolmente la platea degli operatori in gioco e la varietà dell'offerta (pochi prodotti di poche marche) nonché della qualità dell'installazione (utilizzano, infatti, network di installatori pagati a gettone che non sono, poi, più responsabili del lavoro fatto), quando non obbligando i condomini committenti di un intervento di "cappotto termico" dell'edificio ad essere gioco forza i loro fornitori di energia per i prossimi anni a venire, essendo il soggetto che si accolla la retrocessione del credito d'imposta derivante del bonus di cui gode l'intervento.

In questo scenario, il consumatore incorre in un maggior rischio di optare per scelte non totalmente consone alle proprie esigenze, il che implica che lo stesso avrà uno

svantaggio operativo dovuto alla mancanza delle performance prospettate dal venditore e/o dalle maggiori difficoltà nella corretta gestione e manutenzione dell'impianto negli anni a venire o nel pagare l'energia di cui ha bisogno a un prezzo maggiore rispetto ad altre offerte più convenienti del mercato.
I consumatori, quindi, pur contenti dello sconto iniziale finiscono col denunciare frequentemente la scarsa attenzione nella progettazione prima, e nell'installazione poi.

A nostro avviso è necessario rivedere il meccanismo di recupero dei crediti d'imposta acquisiti dai fornitori, introducendo perlomeno un tetto massimo di compensazione annua degli stessi per limitare gli effetti distorsi del mercato che questo strumento finanziario, così come attualmente strutturato, induce.

- **Competitività, costi e prezzi – Focus sul mercato *retail* e superamento del regime di tutela - Potenziali criticità**

Con riferimento al focus sul mercato *retail*, con attenzione al superamento del regime di tutela, è opportuno sottolineare che questo passaggio riguarda sia il settore elettrico, sia il settore gas. Quest'ultimo, benché non goda dello status di "servizio universale", ha comunque beneficiato di un regime di tutela e, In Italia, riveste un'importanza del tutto paragonabile al segmento elettrico.
In entrambi i segmenti, sulla base delle indagini da noi effettuate, risulta cruciale il ruolo dell'informazione.

1. Informazione certa rispetto al futuro assetto del mercato.

Riteniamo critico il fatto che per molto tempo vi siano stati parecchi elementi di incertezza rispetto all'effettiva implementazione della legge Concorrenza 2017, per quanto riguarda il superamento delle tutele di prezzo.
Tutto ciò ha avuto ricadute dirette sul mercato domestico perché lo stato di incertezza è stato utilizzato nelle pratiche commerciali scorrette per fare pressione sui clienti meno informati, spingendoli a scelte affrettate che altrimenti non avrebbero fatto.
Appare ormai chiaro che il segmento domestico non sarà coinvolto nella cessazione dei regimi di tutela a partire dal 2020, anche in virtù della recente presa di posizione del Ministero competente.
Condividendo appieno l'ipotesi di gradualità, prospettata dal Ministero e dal Regolatore di settore, si auspica il rapido inizio di un percorso volto a definire gli aspetti mancanti del futuro assetto del mercato e uno stretto coinvolgimento dei rappresentanti della domanda domestica nel percorso stesso. Obiettivi irrinunciabili della fase di transizione dovranno essere, a nostro avviso, la tutela della consapevolezza e dell'informazione dei piccoli consumatori.

2. Informazione trasparente e facile da comprendere.

Le proposte commerciali utilizzano un linguaggio ancora molto tecnico e la struttura tariffaria, organizzata a scaglioni per la copertura degli oneri, trasporto, distribuzione e accise per entrambi i settori, non aiutano nella definizione di un prezzo omni-comprensivo dell'offerta. Tale dettaglio è rilevante. In un mercato concorrenziale il prezzo diventa uno strumento di selezione importante, che deve essere necessariamente comprensivo di tutte le voci di costo.

Sulla base di un'attività ormai decennale di analisi delle proposte commerciali dei fornitori e di un'attività di ascolto e analisi dei reclami dei clienti domestici, siamo certi che questo renderebbe il mercato più semplice e certamente maggiormente dinamico e trasparente.

Per familiarizzare i consumatori al mercato libero e fornire loro quella trasparenza di linguaggio e di presentazione delle offerte che consente di capire, e di agire con consapevolezza nel passaggio al mercato libero, dobbiamo invece annoverare l'esperienza positiva dei GRUPPI d'ACQUISTO ENERGIA promossi da Altroconsumo. Con questa iniziativa, oltre ad assicurare un notevole risparmio economico ai consumatori partecipanti, abbiamo agito anche come revisori dei contratti e delle relative clausole, generali e specifiche, di fornitura energetica (elettricità e gas) a garanzia di una corretta relazione tra aziende vincitrici delle aste e consumatori aderenti ai gruppi di acquisto.

3. Informazione rispetto al differenziale tra prezzi all'ingrosso e prezzi al dettaglio

Il superamento delle tutele di prezzo, pur portando con sé l'incremento della spinta concorrenziale e la semplificazione del mercato, comporta anche elementi di attenzione che possono trasformarsi in criticità, soprattutto per soggetti come i clienti domestici che con maggiore difficoltà riescono ad accedere ad una corretta informazione sul reale andamento dei prezzi di mercato.

Per questo motivo si suggerisce un monitoraggio costante dei prezzi applicati al dettaglio, per verificare se, dopo la fine delle tutele di prezzo, vi sia una congruità o una distorsione rispetto al segnale di prezzo rilevato sui mercati all'ingrosso.

Attenzione specifica alla bolletta energetica con riguardo alla competitività

I costi della fornitura di energia, hanno una stretta relazione con le tematiche della competitività e della sicurezza dell'approvvigionamento.

Per questo motivo il ruolo degli oneri di sistema nella bolletta elettrica è stato oggetto di studio e di analisi al fine di trovare soluzioni che permettessero di contenerne il peso sul costo del singolo kWh.

Si riconosce, anzitutto, il ruolo decisivo avuto degli incentivi alle rinnovabili, finanziati tramite la componente A3 degli oneri di sistema, nello sviluppo della generazione distribuita e nell'incremento dell'offerta da energie rinnovabili.

Si deve d'altra parte osservare che la modalità e l'articolazione con cui si sono dispiegati gli incentivi negli anni passati hanno incrementato pesantemente e rapidamente il peso della componente A3 sulla bolletta, per tutte le classi di consumatori.

È auspicabile che le future politiche incentivanti tengano maggiormente in considerazione gli aspetti di cui sopra, valutando nel breve e nel lungo periodo gli impatti sulla bolletta e sul costo del kWh, per tutte le categorie di consumatori.

Per queste ragioni si condividono gli orientamenti attuali, volti a trasferire una parte degli oneri di sistema sulla fiscalità generale. Per la parte rimanente a carico del sistema elettrico e finanziata mediante la bolletta, è essenziale che la modulazione degli oneri stessi avvenga secondo il corretto bilanciamento tra le diverse tipologie di clienti, in modo da non creare squilibri a carico di alcune categorie di consumatori a vantaggio di altre.

ALTROCONSUMO

Analogo ragionamento va fatto in merito a tutti i corrispettivi posti a copertura dei costi passanti (trasporto, distribuzione e altri) presenti sia nelle bollette di energia elettrica, sia in quelle del gas. Le innovazioni tecnologiche degli ultimi anni, e la diffusione dei *prosumers* in particolare, richiedono un'analisi approfondita rispetto alla ripartizione dei costi passanti tra le diverse categorie di consumatori. Se è indubbia, da una parte, la necessità di fissare dei corrispettivi in grado di generare il gettito necessario alla copertura dei costi, tenuto conto della tendenziale riduzione dei consumi e dell'inferiore contributo dei *prosumers* (dovuto all'autoconsumo), è altresì necessario che siano rispettati criteri di equità tra differenti categorie di consumatori, in modo da fissare dei corrispettivi non distorsivi e forieri di squilibri a carico di alcune categorie di utenze a vantaggio di altre. Tale ragionamento è da applicarsi, in particolare, alle tariffe di distribuzione della fornitura elettrica.

ALLEGATI:

1) **Presentazione progetto Casarinnovabile, e risultati preliminari progetto in corso**
2) **Articolo nostra rivista Inchieste n.29 "Risparmia le Energie" settembre 2019**
3) **Documento BEUC "Collective energy switch"**

Per informazioni:

Marialuisa Villa
Relazioni Esterne Istituzionali
Tel. 02 66890.208 – cell. 392 9737158

CasaRinnovabile

Powered by Altroconsumo AC

CLEAR 2.0

enabling Consumers to Learn about, Engage with, and Adopt Renewables

CLEAR È UN PROGETTO PROMOSSO

DA ORGANIZZAZIONI DI CONSUMATORI EUROPEE

A SOSTEGNO DEI CITTADINI CHE VOGLIONO

USARE LE RINNOVABILI PER CLIMATIZZARE LA CASA

O PRODURRE ENERGIA, ATTRAVERSO SOLUZIONI TECNOLOGICHE OTTIMALI A

PREZZI COMPETITIVI

COME TUTTO È COMINCIATO

Tra il 2014 e il 2017, un consorzio di 8 organizzazioni di 5 paesi europei realizzò il progetto CLEAR, all'interno del programma IEE, Energia Intelligente per l'Europa, della commissione Europea. Alla base del progetto vi era l'idea di sostenere i consumatori desiderosi di climatizzare la casa, o produrre energia utilizzando fonti rinnovabili, nella scelta delle soluzioni tecnologiche più adatte, a prezzi più che competitivi, grazie alla partecipazione gratuita ai gruppi di acquisto.

Visti i notevoli risultati ottenuti, è stato subito chiaro che vi era un bisogno reale e un ampio spazio per proseguire, ed è per questo che è stato costituito un nuovo consorzio, CLEAR 2.0, e continuare il progetto sempre sotto l'egida dell'Unione Europea e del programma HORIZON 2020.

ALCUNI DATI

I RISULTATI DI CLEAR 1

Si stima che il progetto abbia generato complessivamente oltre 196 milioni di €
di investimenti e prodotto una quantità di energia da fonti rinnovabili sufficiente a coprire il
fabbisogno degli abitanti di Andorra.

100K+

PARTECIPANTI

ai gruppi d'acquisto
promossi dal progetto

27K+

IMPIANTI
FOTOVOLTAICI
INSTALLATI

1MLN+

VISITE

agli articoli tematici
pubblicati nelle riviste
consumeristiche

ALCUNI DATI

I RISULTATI DI CLEAR 1

Si stima che il progetto abbia generato complessivamente oltre 196 milioni di €
di investimenti e prodotto unaquantità di energia da fonti rinnovabili sufficiente a coprire il
fabbisogno degli abitanti di Andorra.

2,2MLN

PAGINE VISUALIZZATE

e 800.000 SESSIONI nella comunità online e nei forum di discussione del progetto

500K

UTILIZZI STRUMENTI ONLINE

220+

TEST SU SISTEMI RINNOVABILI

e quasi 1000 SIMULAZIONI di configurazione impianti

ALCUNI DATI

RISULTATI AMBIENTALI

5,5K

TONNELLATE DI CO2

Emissioni di CO2 non emesse nell'ambiente

140K

ALBERI

Numero pari alla quantità di emissioni evitate

1k

TONNELLATE DI PETROLIO

Consumo di petrolio evitato

LA DECLINAZIONE ITALIANA
DEL PROGETTO CLEAR È STATA, ED È TUTTORA,
CASARINNOVABILE **PROMOSSA E REALIZZATA DA ALTROCONSUMO**, LA
PIÙ IMPORTANTE ASSOCIAZIONE
DI CONSUMATORI IN ITALIA.

RICONOSCIMENTI

SOSTENIBILITÀ ENERGETICA

…è stato nominato dalla Commissione Europea, nel 2016, tra i migliori tre progetti di Efficienza Energetica per il Premio alla Sostenibilità Energetica.

“ITALIA IN CLASSE A”

…ha ricevuto il Riconoscimento Speciale ENEA e Ministero dello Sviluppo Economico, "Italia in Classe A" per l’informazione sui temi del risparmio e dell’efficienza energetica a tutela dei consumatori.

EFFICIENZA ENERGETICA

…è stato scelto e patrocinato dalle Amministrazioni Locali di Ravenna, Sassari, Trieste e Verbania come il principale strumento di promozione dell’Efficienza Energetica tra i propri cittadini e mezzo per realizzare alcuni obiettivi del proprio PAES.

CasaRinnovabile

Powered by Altroconsumo AC

CLEAR 2.0

IL NUOVO CONSORZIO

UK | International Consumer Research and Testing

ITALIA | Altroconsumo

PORTOGALLO | DECO Proteste

SPAGNA | OCU ediciones

BELGIO | Test Achats / Test Aankoop + BEUC

SLOVENIA | Mipor

REPUBBLICA CECA | dTest

CLEAR 2.0

LE TECNOLOGIE

Riscaldamento a biomasse

Climatizzazione a pompe di calore

Solare Fotovoltaico

Sistemi di accumulo energetico

Monitoraggio energetico

RISULTATI PRELIMINARI GRUPPI D'ACQUISTO CLEAR 2.0

Paese	Tecnologia	Data	Status	Iscrizioni al gruppo	Tasso di installazione impianti	Installazioni totali
Italia	Fotovoltaico	settembre 2018	chiuso	4 473	19%	862
Italia	Pompe di calore	giugno 2018	chiuso	1 169	13%	312
Italia	Pompe di calore	luglio2019	chiuso	1 617	7%	81 (on going)

QUALI OBIETTIVI VOGLIAMO RAGGIUNGERE CON CLEAR 2.0

COMPRENDERE IL VISSUTO E LE ATTESE DEI CONSUMATORI

tramite opportune interviste online

VERIFICARE COSA PERMETTE DI UTILIZZARE L'ENERGIA IN MODO PIÙ EFFICIENTE

monitorando un gruppo di famiglie a cui avremo fornito strumentazione e informazioni di comportamento.

AIUTARE I CONSUMATORI A SCEGLIERE MEGLIO

verificando sul campo l'efficienza degli impianti installati e rendendo tale informazione accessibile ad altre famiglie grazie agli strumenti online.

ASSISTERE I CONSUMATORI PER ACQUISTI PIÙ INTELLIGENTI ED ECONOMICI GRAZIE AI GRUPPI D'ACQUISTO

verificare qualità e adempimenti normativi su performance e sicurezza dei prodotti e tecnologie interessate da Casa Rinnovabile

Risparmia le energie

Con il monitoraggio a casa dei soci si scoprono apparecchi energivori e cattive abitudini. Come alleggerire le bollette di decine di euro all'anno. E dare una mano all'ambiente.

di Manuela Cervilli

Rosaria e Antonio nella loro casa a San Zenone al Lambro (MI)

Questo articolo è realizzato nell'ambito del progetto di Altroconsumo

CasaRinnovabile

Powered by Altroconsumo

Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 749402.

La responsabilità per il contenuto di queste pagine è esclusivamente degli autori. Né l'EASME né la Commissione europea sono responsabili dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni contenute in detta comunicazione.

La prima cosa che mi mostra la signora Rosaria è la schermata dell'app sul cellulare. «Guardi, il programma che mi avete installato mi permette di tenere sotto controllo il consumo base della casa. Posso vedere in tempo reale se è alto o basso: ogni tanto vado a curiosare per capire a che punto sono i consumi...». Rosaria e suo marito Antonio fanno parte di un gruppo di soci selezionati per partecipare a un progetto, anzi a una sfida: rendere i consumatori più consapevoli dei consumi energetici di casa per incentivare il risparmio energetico, con benefici sia economici sia ambientali. Non in teoria, ma proprio nel dettaglio. Sapere quali sono gli elettrodomestici più energivori in casa propria, a che ore è meglio farli funzionare per spendere meno oppure quali sono i consumi che possono essere tagliati - in altre parole - essere consapevoli di dove va a finire l'energia elettrica in casa propria, è il primo passo per dare un bel taglio alla bolletta. «Personalmente volevo capire come ottimizzare il nostro consumo energetico. Quando ti arriva una bolletta, la paghi automaticamente - ci spiega la socia - ma se ti soffermi a leggerla capisci solo una cosa: che non è facile comprenderla. Per risparmiare però prima bisogna capire».

Imparare a capire quali elettrodomestici assorbono di più e quando farli andare: la riduzione dei consumi parte anche da qui

Così Rosaria si è candidata ed è entrata a far parte con altre famiglie del progetto CasaRinnovabile finanziato dall'Unione europea (i dettagli alla pagina a lato), che prevede il monitoraggio per un anno intero dei dispositivi domestici in casa, allo scopo di ottimizzare i consumi.

Il nostro progetto, in pratica

In tutte le case coinvolte abbiamo installato un dispositivo (collegato ai cavi in entrata nel contatore) in grado di rilevare in tempo reale il consumo di elettricità e, nel caso di impianto fotovoltaico, anche l'energia prodotta. «Ho un contratto di fornitura dell'energia che prevede una tariffa agevolata in caso di uso degli elettrodomestici nella fascia notturna, ma prima di questo progetto - ci racconta Rosaria - non ho mai posto troppa attenzione a questa indicazione. Facevo caso solo alla lavastoviglie: di solito l'accendo di sera, perché la riempio a conclusione della cena. Non lo facevo però con gli altri elettrodomestici, che ho sempre messo in funzione senza badare all'ora». Già dopo un paio di mesi di monitoraggio, in casa di Rosaria qualcosa si è cambiato. «I vostri esperti sono venuti e hanno letto i consumi e ho iniziato a mettere in pratica i loro consigli». La fase di monitoraggio in casa di Rosaria e di tutti i soci durerà un anno. In questo periodo tutte le famiglie saranno aiutate a individuare quali apparecchi sono più energivori e come migliorare la situazione.

Standby: quanto spreco

«Quello che mi ha lasciata più stupita - spiega Rosaria - è quanto consumano molti elettrodomestici che sembrano spenti, ma che in realtà sono in stand by». In effetti nonostante i produttori assicurino che l'efficienza degli apparecchi è migliorata, è ancora troppo alto il consumo dell'energia elettrica cosiddetta "always on", ovvero quell'energia che senza sosta viene consumata in casa senza che ce ne accorgiamo: responsabili sono sia i dispositivi che devono restare sempre accesi sia quelli lasciati in standby. Tra i primi ci sono frigoriferi, telefoni fissi, modem wi-fi, sistemi di allarme, citofoni e così via. Nel secondo gruppo rientrano climatizzatori, decoder, sveglie, dissuasori per insetti, macchine per il caffè, stazioncine di ricarica per elettrodomestici a batteria, tv, consolle per videogiochi. Una volta scoperti i responsabili dei consumi fissi in casa, bastano piccoli accorgimenti per risparmiare in bolletta. Nel caso delle nostre famiglie, per esempio, l'assorbimento medio per il "sempre acceso", incluso stand-by, è più o meno 70 W: di questi 15/20 W sono evitabili, il che corrisponde a un risparmio di circa 25/30 euro all'anno.

Che cosa cambiare a casa

Rosaria ora sa cosa fare. «Spengo sempre il pc. E la tv, la macchina da cucire, il ferro da stiro: li ho sempre spenti, ma non ho mai tolto la presa dalla corrente. Lo sa che continuano a consumare?». Il monitoraggio dei consumi e i consigli dei nostri esperti hanno fatto risparmiare anche altre famiglie: in un caso i colpevoli di alcuni picchi di consumo erano un vecchio trasformatore dell'impianto di irrigazione e una radiosveglia.
In un altro il responsabile era un vecchio climatizzatore: gli abbiamo consigliato di collegarlo a un interruttore separato per staccarlo in inverno, risparmiando circa 15 euro ogni stagione. Alla fine del progetto le famiglie riceveranno consigli su misura per migliorare la loro impronta energetica: in alcuni casi basterà un piccolo investimento (un sistema di domotica con prese elettriche programmabili e controllabili a distanza); in altri servirà qualcosa in più (per la sostituzione di un frigo o un climatizzatore di ultima generazione); in altri ancora si prenderà in considerazione interventi più impegnativi come un impianto fotovoltaico. Che però, con il tempo, si ripagherà da solo. E anche l'ambiente ringrazia.

I CONSIGLI

Dieci azioni smart per ridurre la nostra impronta ecologica: a casa nostra e non solo.

1 A casa spegni le luci che non servono. Sostituisci le lampadine vecchie con luci led o a fluorescenza a basso consumo.

2 In città muoviti con i mezzi pubblici e in bicicletta. Se hai bisogno dell'auto scegline una elettrica o condividila con altre persone.

3 Controlla la temperatura in casa: superare i 20°C è uno spreco. Non esagerare neanche con il condizionatore d'estate.

4 Fai la lavatrice sempre a pieno carico. Scegli cicli ecologici e lavaggi a basse temperature: consentono di ridurre i consumi.

5 Usa il ciclo eco per la lavastoviglie: consente di ridurre consumi. Carica bene la lavastoviglie e azionala solo al massimo della capienza.

6 Fai la manutenzione degli elettrodomestici di casa. Il frigorifero va tenuto sbrinato e la polvere che si accumula sulla griglia posteriore deve essere rimossa.

7 L'acqua è un bene prezioso. Non sprecarla: chiudila mentre ti lavi i denti, fai una doccia breve al posto del bagno, riciclala per piante e fiori.

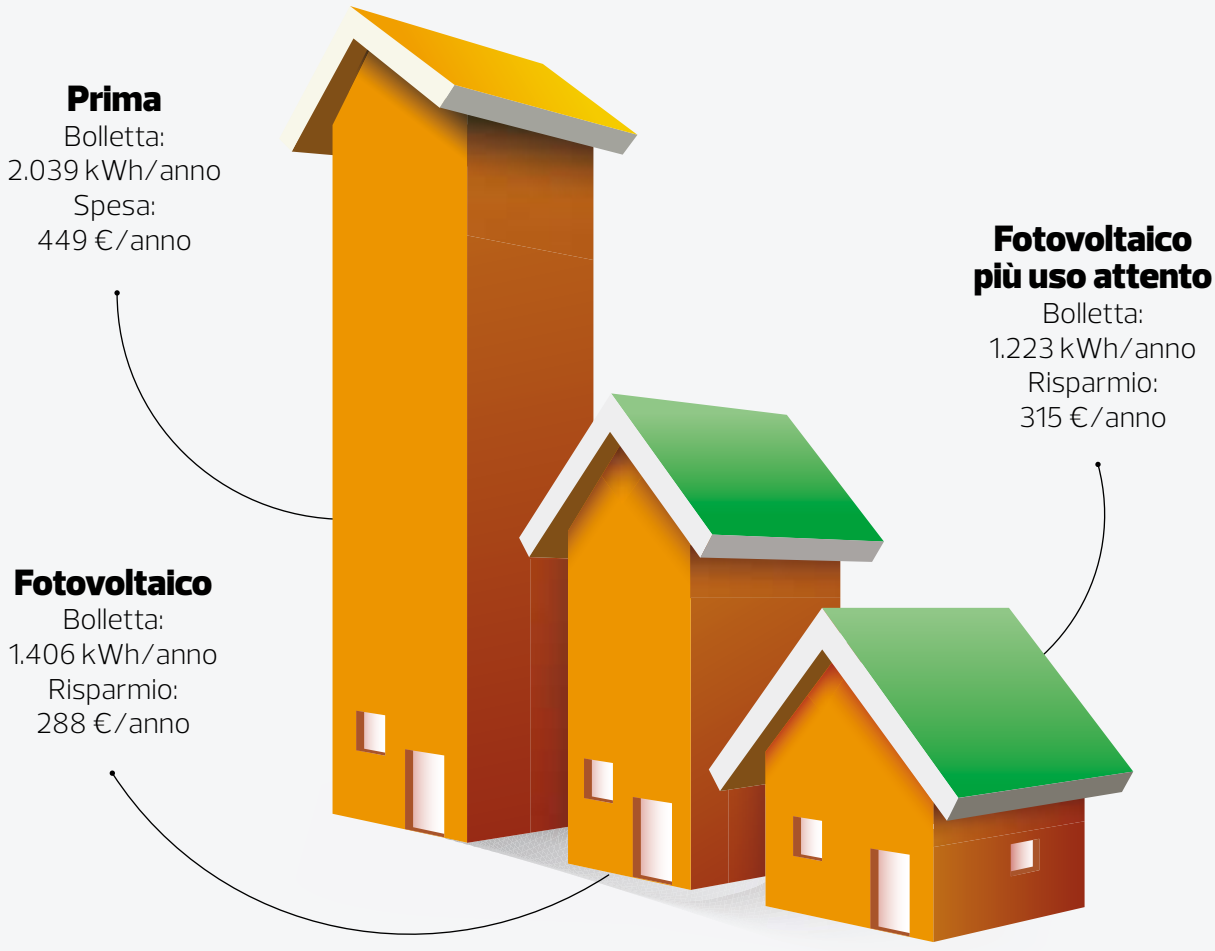
8 Diminuisci il più possibile l'uso della plastica. Bastano piccoli gesti come non usare più i piatti monouso o i cotton fioc o usare una borraccia per l'acqua.

9 Spesso buttiamo con troppa facilità le cose, quando invece potremmo donare loro una seconda vita, facendole riparare.

10 Insegna ai tuoi bambini ad avere rispetto del pianeta, iniziando dal buon esempio.

A casa di un nostro socio: la spesa scende

Ecco i consumi a casa di un altro socio che ha partecipato al nostro progetto. L'abitazione è dotata di un impianto fotovoltaico da 2,6 kW. Dopo qualche mese di monitoraggio abbiamo suggerito alla famiglia di concentrare l'uso degli elettrodomestici più energivori nella fascia oraria (h.10–16) in cui il fotovoltaico produce l'energia necessaria per sostenerli. Così il risparmio sarà notevole, dovuto sia alle spese evitate con l'autoconsumo sia al guadagno per la vendita dell'energia in eccesso.



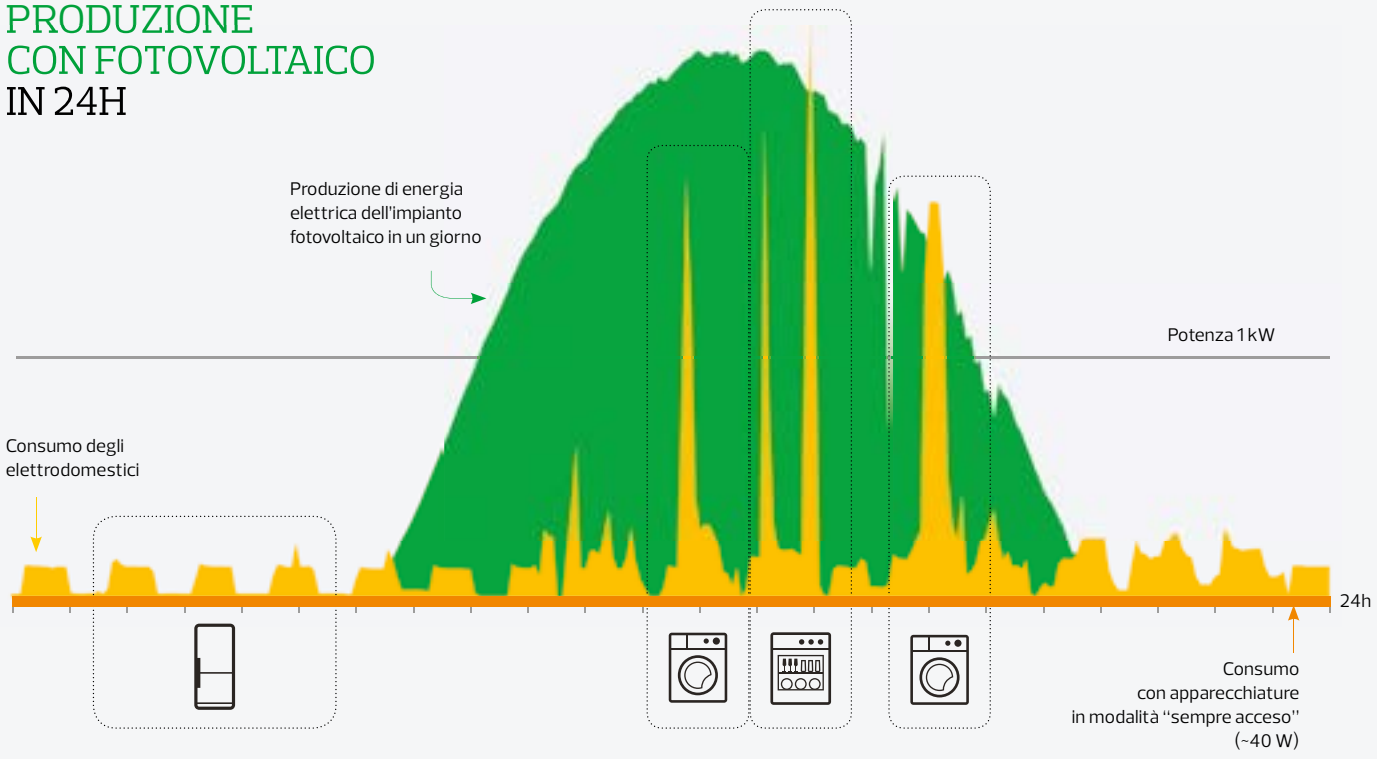
QUANDO PUOI, USA IL TASTO OFF

Attenzione all'energia "sempre acceso" (stand by incluso). Se moltiplicassimo per i 25 milioni di famiglie italiane l'assorbimento medio rilevato a inizio inchiesta (70 W) scopriremmo che per alimentarlo servirebbe una centrale di grosse dimensioni: 1.750 MW. A fianco alcuni esempi.

Tv = fino a 10 W

Modem wi-fi = fino a 15 W

ENERGIA: CONSUMO E PRODUZIONE CON FOTOVOLTAICO IN 24H



FRIGORIFERO

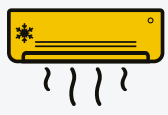
Il consumo di energia tipico dei frigoriferi classici (non quelli a inverter) è a scalini (con una sosta intorno a 200 W).
La loro frequenza e ampiezza dipende dall'efficienza dell'elettrodomestico, dall'utilizzo e dalle dimensioni: più un frigo è grande, vecchio e usato senza accortezza, più questi denti saranno alti e frequenti.

LAVATRICE

Il consumo è alto all'inizio del ciclo di funzionamento (superiore a 1 kW) perchè l'acqua di lavaggio viene scaldata con una resistenza elettrica. Nel resto del ciclo, durante i risciacqui, i consumi sono trascurabili. Un altro piccolo assorbimento in fase finale è quello legato alla rotazione del cestello e alla centrifuga finale.

LAVASTOVIGLIE

Ha un picco iniziale di consumi (più di 1 kW) per il riscaldamento dell'acqua tramite resistenza elettrica e uno per effettuare l'asciugatura: in questa fase viene caricata acqua pulita e scaldata fino a 70°C circa per risciacquare. L'alta temperatura delle stoviglie favorisce l'evaporazione dell'acqua per l'asciugatura finale.

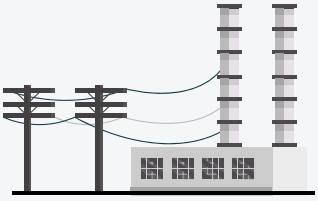


Climatizzatore in standby = fino a 12 W

+

Radiosveglie = fino a 5 W

=



X 25.000.000 di famiglie = una grande centrale elettrica

2018 UPDATE

collective **energy switch**

Totals:

€301.6m
Direct savings for consumers

Almost
6 million
consumers signed up

More than
1,400,000
consumers switched

INITIATIVE ORGANISED BY

DATE

NUMBER OF CONSUMERS THAT SWITCHED

TOTAL SAVINGS

NETHERLANDS
Consumentenbond
2011 / 2012 / 2013 / 2014 / 2015 / 2016 / 2017
58,294 / 110,186 / 60,547 / 53,059 / 79,375 / 78,216 / 53,621
€14.1m / €34.7m / €16.1m / €16.0m / €32.6 m / €27.9 m [*] / €13.8 m (approx.)

UNITED KINGDOM
Which?
2012
almost 38,000
over £8.4m

DENMARK
Forbrugerrådet TÆNK
2012 / 2013
(offer confined to Members of the Danish Consumer Council)
4,000 / 2,000

CZECH REPUBLIC
dTest
2015-2016 / 2016 2017 / 2018
22,000 / 10,481 / 4,843
€6.4m / €0.4m; N/A

BELGIUM
Test-Achats
2012 / 2013 / 2014 / 2015 / 2017
46,753 / 32,995 / 33,883 / 16,154 / 4,422
€16.9m / €6,8m / €6.9m / €2.6m / N/A

AUSTRIA
VKI
2013-2014 / 2015 / 2015-2016 / 2016-2017 / 2017 2018
70,000 / 12,500 / 15,200 / 20,000 / 14,500
€12.6m / €2.8m / €5.3m / €5.9m / €3.4m

FRANCE
UFC-Que Choisir
2013-2014 / 2015 / 2016 / 2017
71,000 / 60,000 / 106,784 / 85,000
€13.7m / €5.0m / €15.7m / €11m

SLOVENIA
ZPS
2014-2015 / 2017
12,300 / 13,200
€1.0m / €1.2m

PORTUGAL
DECO
2013 / 2014 / 2016
40,433 / 28,160 / 5,752
€0.7m / €1.8m / €0.3m

SPAIN
OCU
2013 / 2014 / 2016 / 2017
27,300 / 15,000 / 12,200 / 6,000
€1.4m / €0.4m / € 0.8m [>] / € 0.4m

ITALY
Altroconsumo
2013 / 2014 / 2015 / 2016
40,000 / 13,229 / 11,500 / 12,000
€9.1m / €1.8m / €3.9m / €2.4m

[*] Savings are calculated for 1 year contracts while longer term contracts are also available.
[>] Savings are estimated.

How consumer organisations can help people get a better energy deal.

BEUC The European Consumer Organisation

BEUC members' collective **switching campaigns**

What is collective switching?

- This is when a large number of consumers join forces to move energy suppliers for better, cheaper offers.

The process is often led or facilitated by a consumer organisation. Usually, the organiser approaches different energy companies asking them for a better deal for the consumers who have signed up to the campaign.

Collective switching campaigns demonstrate that there are ways for European consumers to play a role in rebalancing energy retail markets and thereby be more powerful when bargaining with energy suppliers.

However, these campaigns should be seen to provide consumers with a better deal, but are not a long term solution to market complexity.

Why is it good for consumers?

- It helps consumers get a better deal for energy supply and engage more directly in the energy market.
- It provides clear insight on consumers' perception of the market and their main concerns.
- It improves competition by enabling smaller providers to overcome entry barriers and increase their customer base.
- In many cases, suppliers need to agree to certain rules such as no unfair contract terms or penalties for early termination.

What do we ask the EU for?

- To facilitate the exchange of best practices for collective energy switching campaigns and provide the necessary support.
- Member States and energy regulators should remove regulatory and bureaucratic barriers when implementing the "Clean Energy for All Europeans" package to facilitate collective switching campaigns.
- To provide consumers with objective, reliable information on the available market offers and the possibility to compare them by independent comparison tools.
- To ensure the switching process is smooth and fast and consumers are timely informed and have a continuous service. In the near future consumers should be able to switch in 24 hours.
- Establish specific rules on the renewal and termination of contracts. Switching suppliers should be smooth, fast and consumers should not be penalised by unjustifiable termination fees.

Campaigns organised by BEUC members, all independent national consumer groups, helped strengthen energy customers' interests in many European countries. A number of these consumer organisations organised several campaigns throughout the years. Until today, almost 6 million consumers have signed up and around 1,400,000 households have switched.

The total savings made by those who switched are estimated at €301.6 million. However, these campaigns prompted some energy companies to adjust their offers. Overall savings can be reasonably expected to be even higher.

BEUC The European Consumer Organisation

Bureau Européen des Unions de Consommateurs AISBL | Der Europäische Verbraucherverband
Rue d'Arlon 80, B-1040 Brussels • Tel. +32 (0)2 743 15 90 • Fax +32 (0)2 740 28 02 • consumers@beuc.eu • www.beuc.eu

This factsheet is part of an activity which has received funding under an operating grant from the European Union's Consumer Programme (2014-2020).